



MAGAZINE



SIMPOSIUM

Auditorium di Bracciano

Venerdì 8 maggio ore 21.00

Maggio 2015 n.31

Incontro musicale

PRO CROCE ROSSA ITALIANA



Chiostro del Bramante

16 maggio ore 10.00



31 maggio ore 15.30 Villa di Livia



2012-2015
anniversario
27 giugno 2015 ore 18.30



PROSSIMI APPUNTAMENTI

SABATO 16 MAGGIO

ORE 10.00

CHIOSTRO DEL BRAMANTE

MOSTRA

CHAGALL

LOVE AND LIFE

Dalla collezione dell'Israel Museum di Gerusalemme giungono per la prima volta in Italia 140 lavori di uno degli artisti più amati del Novecento, Marc Chagall, il cui linguaggio è così universale da essere amato da tutti e da tutti conosciuto e riconosciuto e che, tra tutti gli artisti del secolo scorso, è rimasto fedele a se stesso pur attraversando guerre, catastrofi, rivoluzioni politiche e tecnologiche. Attraverso disegni, olii, gouache, litografie, acqueforti e acquerelli, la mostra racconta la sua poetica influenzata dal grande amore per la moglie Bella e dal dolore per la sua morte prematura avvenuta nel 1944, ripercorrendo la sua vita e la sua arte che fu commistione delle maggiori tradizioni occidentali europee - dall'originaria cultura ebraica a quella russa, incontrollato con la pittura

INGRESSO CON GUIDA E AURICOLARI

Euro 15

Prenotazione fino ad esaurimento posti



PROSSIMI APPUNTAMENTI

DOMENICA 31 MAGGIO

ORE 15.30

VILLA DI LIVIA

Via della Villa di Livia Roma

(Prima Porta)

Dal 1982 la Soprintendenza Archeologica di Roma conduce indagini nella Villa di Livia, denominata dalle fonti antiche 'ad gallinas albas', in ricordo di uno straordinario evento occorso a Livia, sposa di Ottaviano Augusto, mentre si recava nei suoi possedimenti: "...a Livia Drusilla...un'aquila lasciò cadere dall'alto in grembo...una gallina di straordinario candore che teneva nel becco un ramo di alloro con le sue bacche. Gli aruspici ingiunsero di allevare il volatile e la sua prole, di piantare il ramo e custodirlo religiosamente.

INGRESSO GRATUITO

GUIDA PRIVATA E

PRENOTAZIONE GRUPPO

8 EURO

MAX. 35 POSTI



PROSSIMI APPUNTAMENTI

SABATO 27 GIUGNO

ORE 18.30

AVIOSUPERFICIE

TAG-VDS

S. Stefano Anguillara

Via di S. Stefano

(dalla Braccianese bivio Cava Scopetti)

3° ANNIVERSARIO

**“FESTA CAMPESTRE ...
...IN AEROPORTO”**

**INFO DETTAGLIATE NEL
PROSSIMO NUMERO**



PROSSIMI APPUNTAMENTI

VENERDI 8 MAGGIO

ORE 21.00

AUDITORIUM DI BRACCIANO

SPETTACOLO MUSICALE

**“NOTE DI
SOLIDARIETA’ “**

CONTRIBUTO VOLONTARIO

INTERAMENTE A FAVORE

DELLA

CROCE ROSSA ITALIANA



Croce Rossa Italiana
Comitato Locale Sabatino



**La Croce Rossa Italiana e
L'Associazione Piccola Orchestra Contemporanea &
"Scuola di Musica Civica" di Bracciano
in occasione della Festa della Croce Rossa
con il patrocinio del Comune di Bracciano**

Vi invitano a partecipare allo

Spettacolo Musicale

"Note di Solidarietà"

venerdì 8 maggio, ore 21:00

Auditorium Comune di Bracciano - via delle Ferriere

INGRESSO AD OFFERTA

Tutti i Proventi saranno finalizzati all'acquisto di una nuova Autoambulanza

Anguillara Sabazia, Bracciano, Candele Monterano, Manziana, Trevignano Romano

INFORMAZIONI:

Numero Verde 800.033700 - CL.SABATINO@CRI.IT

WWW.CRIANGUILLARA.ORG



CHAGALL
LOVE AND LIFE





3° anniversario

Simposium

2012-2015



2012-2015
anniversario
27 giugno 2015 ore 18.30

FESTA CAMPESTRE...IN

AEROPORTO



A cura di Fabrizio Pedaletti

EXPO MILANO...PARCO DELLA BIODIVERSITA'

Dal web.

Sarà la "porta di Expo", un luogo speciale dedicato alle eccellenze ambientali e paesaggistiche, "per presentare alla comunità internazionale la straordinaria qualità e varietà della natura italiana da cui discende la produzione agroalimentare più celebre al mondo". Così il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti presenta il Parco della Biodiversità che aprirà i battenti il 1 maggio. Nel cuore dell'Expo, il Parco della Biodiversità sarà una grande area verde di 8.500 metri quadrati dedicata ai diversi esempi di coltivazione nella "agrobiodiversità" italiana: dalla montagna alpina alla grande Pianura Padana, dall'area appenninica fino alle pianure e alle coste mediterranee, trecento specie di piante, tutte realizzate con i canoni della coltivazione biologica. Sarà la piattaforma più importante di promozione del biologico italiano. Inoltre il parco, sarà anche la proposta di un modello, italiano, che intende rendere i beni ambientali volano di sviluppo sociale, economico e occupazionale. Tra i numerosi appuntamenti in programma, la Giornata Mondiale per la Biodiversità del 22 maggio, durante la quale si parlerà delle politiche europee sul tema; la Giornata Mondiale dell'Ambiente del 5 giugno e l'incontro con Vandana Shiva che il 16 maggio planterà i semi della biodiversità nell'orto. Il Parco comprende tre padiglioni: Padiglione della Mostra della Biodiversità; Padiglione del biologico italiano; Teatro della terra. Nel Padiglione della Mostra della Biodiversità, che ospita anche le aree di presenza dei ministeri dell'Ambiente e dell'Agricoltura, spazio anche alla ricerca per le nuove pratiche e tecniche per l'agricoltura e la produzione biologica e innovativa. Nel Padiglione del

biologico italiano si incontreranno le realtà più significative del biologico; qui i visitatori potranno trovare, provare e vivere il biologico nel Biomarket e in Cucina e Pizza Biologica, per una sosta accanto agli orti urbani e al verde della agricoltura di città. Per il Teatro della terra, un centro convegni di 200 posti, appuntamenti e incontri con i protagonisti della cultura e della lotta per "I diritti della terra e i diritti alla terra"; giornate e incontri internazionali e istituzionali. Al termine del Parco-fattoria i visitatori incontrano il verde, degli esempi di coltivazione degli orti e dell'agricoltura urbana. "Il progetto del Parco della Biodiversità - dichiara il presidente di BolognaFiere Duccio Campagnoli - realizza un luogo espositivo davvero unico in EXPO, una grande area verde che vuole rappresentare il patrimonio naturale della biodiversità in Italia, delle biodiversità nelle terre e nei paesaggi agrari italiani, e in mezzo ad esse le esperienze e le eccellenze della nuova agricoltura biologica che ha fondato e fonda il suo sviluppo proprio sulla salvaguardia e sulla rigenerazione del valore di queste biodiversità."



LA LINGUA ITALIANA

A cura di Alessandra Ippoliti

TORQUATO TASSO (1544-1595)

Nacque a Sorrento, figlio di Bernardo, poeta di origine bergamasca attivo in varie corti. Torquato ad appena ad otto anni seguì il padre a Roma esule per motivi politici, la madre invece rimase a Sorrento, trattenuta da necessità famigliari, ma dopo due anni morì. Questo fu il primo dei tanti dolori in cui si maturò come dice lo stesso poeta nella Canzone al Metauro, la sua esistenza e nei quali si cerca la ragione del turbamento mentale che segnò profondamente la sua vita. Risiedette presso varie corti e nel 1565



entrò al servizio del cardinale Luigi d'Este. A Ferrara il poeta si gettò con entusiasmo nella vita di corte, facendosi apprezzare per la sua cultura da dame e gentiluomini. Ben stipendiato e privo di incarichi diplomatici gravosi, poté dedicarsi ai suoi studi letterari, partecipare all'attività della locale accademia e frequentare i più celebri intellettuali dell'epoca. Nel 1572 compose l'Aminta, poema bucolico; tre anni dopo nel 1575 condusse a termine il capolavoro della Gerusalemme liberata, travagliata nella stesura con numerose varianti e nomenclature diverse, ma adornata di storie eroiche e amoroze, un poema di ispirazione guerriera e religiosa, incentrato su vicende lontane negli anni, ma cariche di nuova attualità che permettono

l'arricchimento personale della fantasia del poeta. Nel 1593 pubblicò l'ultima raccolta delle Rime che comprendono oltre duemila liriche fra canzoni, stanze e madrigali divise in tre gruppi: rime d'amore, encomiastiche e religiose. Numerose furono ancora le sue composizioni, ma ci soffermeremo come di consueto sul concetto dell'amore che fu ispiratore e tormento della sua produzione artistica.



Giuseppe Carnovali detto "il piccio" Aminta baciato da Silva 1838

Cita nell'Aminta:

E non t'accorgi/ come tutte le cose/ or sono innamorate/d'un amor pien di gioia e di salute?

E ancora : "Amiam, ché non ha tregua/ con gli anni umana vita, e si dilegua."

Un inno all'amore e all'amata.

*Stanotte l'amore è muto
Tacciono i boschi e i fiumi,
e 'l mar senza onda giace,
ne le spelonche i venti han tregua e pace
e nella notte bruna
alto silenzio fa la bianca luna:
e noi tegnamo ascose
le dolcezze amorose:
Amor non parli o spiri,
sien muti i baci e muti i miei sospiri.*

Con l'apparizione dell'aurora si scioglie la trepida attesa dell'amata (questa lirica fu musicata da Claudio Monteverdi)

*Ecco mormorar l'onde

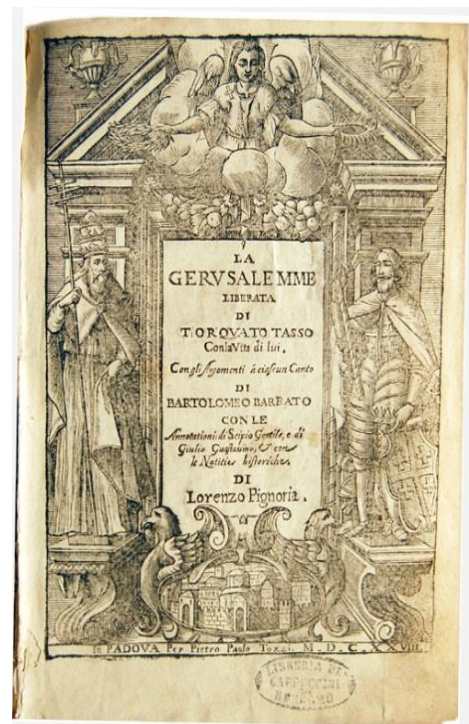
Ecco mormorar l'onde
e tremolar le fronde
a l'aura mattutina e gli arboscelli,
e sovra i verdi rami i vaghi augelli
cantar soavemente
e rider l'oriente:
ecco già l'alba appare*

*e si specchia nel mare,
e rasserena il cielo
e le campagne imperla il dolce gelo
e gli alti monti indora.
O bella e vaga Aurora,
l'aura è tua messaggera, e tu de l'aura
ch'ogni arso cor ristaura.*

Ora le strofe della Gerusalemme liberata in cui Armida, nipote di Idraote, re di Damasco e esperta nelle arti magiche, viene inviata al campo cristiano perché seducendoli con la sua bellezza, distrugga i più forti cavalieri cristiani e quindi l'esercito crociato, privato dei suoi campioni, possa essere facilmente debellato. Armida si presenta nel poema in una cornice di magia, ma opera come donna dal fascino irresistibile, desiderata e amata, che finge l'amore e gioca con esso ma alla fine ne rimarrà vittima.

Ottava 29

*Argo non mai, non vide Cipro o Delo
d'abito o di beltà forme sì care:
d'auro ha la chioma, ed or dal bianco velo
traluce involta, or discoperta appare.
Così, qualor si rasserena il cielo,
or da candida nube il sol traspare,
or da la nube uscendo i raggi intorno
più chiari spiega e ne raddoppia il giorno.*



Ottava 30

*Fa nove cresse l'aura al crin disciolto,
che natura per sé rincespa in onde;
stassi l'avarò sguardo in sé raccolto,
e i tesori d'amore e i suoi nasconde.
Dolce color di rose in quel bel volto
fra l'avorio si sparge e si confonde,
ma ne la bocca, onde esce aura amorosa,
sola rosseggia e semplice la rosa.*

Ottava 87

*Usa ogn'arte la donna, onde sia colto
ne la sua rete alcun novello amante;
né con tutti, né sempre un stesso volto
serba, ma cangia a tempo atti e sembante.
Or tien pudica il guardo in sé raccolto,
or lo rivolge cupido e vagante:
la sferza in quegli, il freno adopra in questi,
come lor vede in amar lenti o presti.*

ARTE MODERNA

E CONTEMPORANEA

A cura della dott.ssa Irene Cellamare

MARC CHAGALL...

...IL VIOLINISTA SUL TETTO DELLA PITTURA MODERNA

Marc Chagall nacque a Vitebsk, nell'odierna Bielorussia, nel 1887 in una famiglia ebraica; la popolazione della città, formata da mercanti, artigiani e commercianti compare spesso nelle opere del pittore, che dipinse sempre eventi della vita quotidiana (nascita, amore, morte) rimanendo così fedele alle sue semplici origini.

La decisione di diventare pittore fu accompagnata da molti dubbi poiché Chagall non disponeva di esempi da seguire ed inoltre il Giudaismo proibiva la creazione di idoli che rappresentassero non solo Dio, ma ogni creatura. Nonostante ciò iniziò a studiare pittura nel 1906 presso un pittore di Vitebsk e poi si trasferì a San Pietroburgo, dove frequentò l'Accademia Russa di Belle Arti e dove conobbe le opere di Tintoretto ed El Greco. Nel 1910 si trasferì a Parigi, allora centro propulsore di molte ricerche sulla pittura e sulla forma, città frequentata da numerosi pittori e letterati; Chagall entrò in contatto con tutta la comunità artistica, studiando i francesi e rimanendo affascinato dal nuovo uso della cromia che si andava sperimentando.

All'iniziale passione per il Cubismo, movimento che cercò di dare una struttura nuova alla pittura, si accompagnò infatti la fascinazione per Matisse e per i Fauves, che invece puntavano sul dinamismo del colore. Senza mai affiliarsi ad una scuola riuscì a creare un linguaggio nuovo con il quale esprimere le proprie emozioni, traducendo in forma pittorica le



fantasie suggeritegli dall'esperienza e dai sogni.

Si può affermare che il suo background ebraico orientò la scelta dei soggetti e che il soggiorno a Parigi influenzò l'impianto formale e cromatico dei



dipinti. Durante la sua permanenza nella capitale infatti, scoprì la campagna francese e ne fu così affascinato che la sua tavolozza divenne più luminosa.

Nelle opere di Chagall prende vita un pittoresco mondo messo a soqquadro in cui le cose e le persone sfidano la forza di gravità. Il colore e la linea sono usati per rendere le sue emozioni e riescono a veicolare i temi poetici, ed al tempo stesso nostalgici, delle sue opere. Il tema centrale dei suoi quadri è l'amore poiché secondo Chagall "il colore dell'amore dà significato alla vita ed

all'arte", e le tele sono abitate da amanti, animali, acrobati del circo e musicisti: la figura del violinista sul tetto, da lui ideata, tornerà moltissime

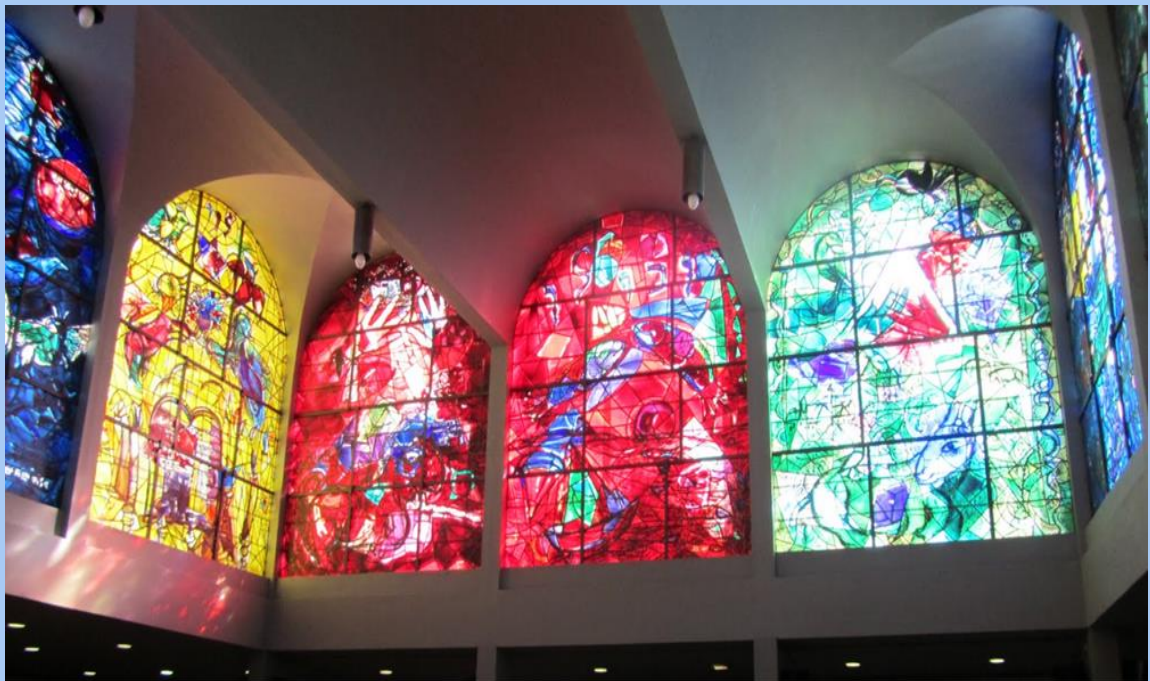
volte nella sua carriera. I quadri sono pervasi di mitologia e misticismo, i soggetti ebraici si fondono con i paesaggi parigini in un'atmosfera di sogno e poesia.

Nel 1912 espose al Salon des Indépendants di Parigi, nel 1914 a Berlino; si trasferì in Russia e poi nuovamente nella capitale francese, dalla quale però dovette scappare a causa dell'occupazione nazista: nel 1941 la famiglia Chagall si stabilì negli Stati Uniti. Durante l'esilio americano le opere di Chagall divennero più ermetiche ed oscure, supporto sul quale raccontare le umiliazioni subite dagli ebrei a causa delle persecuzioni perpetrate dai tedeschi: iniziò così a dipingere temi biblici, in particolare crocifissioni.

Nel 1941 André Breton, teorico del movimento surrealista, definì la pittura di Chagall "arte metaforica" per far capire come egli fosse interessato a rappresentare il mondo interiore del sogno e dell'immaginazione.

Dopo la fine della guerra, nel 1949 Chagall tornò in Europa e si stabilì in Provenza, dove riscoprì i colori brillanti ed intensi che avevano segnato i suoi anni giovanili e ricominciò a dipingere soggetti fiabeschi ed amorosi. Si dedicò inoltre alla creazione di manufatti in ceramica, allestì le scenografie per il balletto "Aleko" e realizzò mosaici e grandi vetrate, come quella magnifica creata per la sinagoga dell'ospedale Hadassah di Gerusalemme.

Morì nel 1985 all'età di 97 anni, riuscendo ad attingere dalle numerose esperienze che fece durante gli anni più significativi dell'epoca contemporanea.



INTERCONNESSIONI TRA...

...STORIA DELLA SCIENZA, FILOSOFIA DELLA SCIENZA TECNOLOGIA,
FISICA, STORIA DELLA LETTERATURA, STORIA DELLA LINGUA ITALIANA E
STORIA DELL'ARTE

A cura della Prof.ssa Norma Casilio

PER BEN 14 SECOLI NESSUNO EBBE DEI DUBBI...

“A professore’, ma come si poteva credere a ‘ste cose?” mi chiese una volta un mio alunno molto disinvolto mentre io spiegavo la struttura del Paradiso dantesco. Già, come si poteva?

“Ma se non ti avessero spiegato fin dalle elementari che la Terra è sferica, ruota intorno al proprio asse ed inoltre intorno al Sole, tu che cosa avresti pensato?” replicai. Attimo di esitazione...

“Beh, che la terra è piatta, sta ferma, e tutti gli astri si muovono intorno a lei”



“Esatto. La bravura di Tolomeo, di cui Dante seguiva la teoria, fu quella di effettuare calcoli talmente precisi sul movimento degli astri che per ben 14 secoli, fino a Copernico, nessuno ebbe dei dubbi!!!”

Secondo Claudio Tolomeo, che aveva ripreso la teoria geocentrica di Ipparco (1) perfezionandola, la terra è l'immobile centro dell'Universo; intorno ad essa ruotano nove cieli concentrici e diafani, che girano ad una velocità sempre più bassa rispetto al primo, tranne l'ottavo che è il più veloce di tutti.

In ciascuno dei primi sette cieli è situato un astro, che dà il nome ad ognuno dei cieli, l'ottavo è il cielo delle stelle fisse, il nono è il primo mobile, che imprime il movimento a tutti gli altri cieli, ideato da Tolomeo per spiegare il moto del sistema.

In conclusione intorno alla Terra immobile si succedono: il cielo della Luna, poi quello di Mercurio, di Venere, del Sole, di Marte, di Giove, di Saturno, delle Stelle Fisse ed infine il Primo Mobile.

La fantasia di Dante aggiunse l'Empireo, sede di Dio, "costituito non da materia, ma solo da luce intellettuale, pienezza d'intelligenza che è anche pienezza d'amore, e quindi letizia e dolcezza." (da "Introduzione al Paradiso", a cura di U.Bosco e G.Reggio, Mondadori 2002. Gli autori si riferiscono ai versi di Dante 38 - 42 in Paradiso XXX).

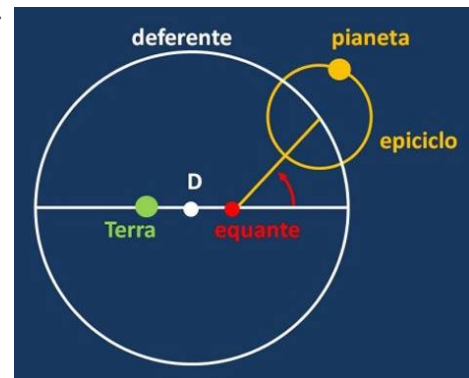
Tolomeo fu un grande scienziato e non può essere ridicolizzato da persone che spesso hanno l'unico merito di essere nate nel nuovo millennio.... Bisogna prenderle per mano e ricondurle idealmente a quel II secolo d.C. in cui Tolomeo visse.

Di lui non conosciamo né l'anno di nascita né quello di morte; sappiamo solo che visse ad Alessandria nella prima metà del secondo secolo dopo Cristo, dedicandosi all'astronomia, alla geografia, alla fisica e all'astrologia. La sua opera astronomica aveva originariamente il titolo greco "Mathematikè syntaxis", ma passò alla storia con quello arabo di "Almagesto", derivato forse dal greco "e meghiste", nel significato di "La più grande (opera)". Gli astronomi arabi infatti tradussero dal greco in arabo l'opera di Tolomeo, che nel medioevo venne poi tradotta dall'arabo in latino; seguì poi durante l'Umanesimo una traduzione diretta dal greco al latino.

Tolomeo riuscì a comporre una teoria dell'universo coerente e sistematica, accordando i dati empirici delle osservazioni con ipotesi matematiche basate sul calcolo delle corde (2), antenato della trigonometria. Secondo L. Geymonat "...le ipotesi cui Tolomeo fa ricorso per coordinare matematicamente tra loro queste osservazioni sono, in complesso, quelle di

Ipparco, basate sul moto circolare degli astri, corretto però da un complicato meccanismo di epicicli ed eccentrici. Diversamente da Ipparco egli suppone però che ogni pianeta risulti fisso sopra una sfera epiciclica anziché sopra un cerchio” (L. Geymonat, Storia del pensiero filosofico e scientifico, vol. I, pag.297). Egli cercò di dimostrare inoltre l’immobilità della Terra ricorrendo al concetto aristotelico di simmetria delle forze dell’universo, che per questo dovrebbero trattenere la terra al centro del mondo.

L’Almagesto consta di XIII libri, ma di questi i più originali sono quelli che vanno dal IX al XIII, dove egli tratta il moto dei pianeti “pervenendo, attraverso una rappresentazione geometrica complicata, ma indubbiamente geniale, a rendere conto delle osservazioni possedute in quei tempi sul moto del Sole, della Luna e dei cinque pianeti allora conosciuti”



(Enciclopedia italiana Treccani, vol XXXIII, pag.984). Per comprendere meglio il sistema tolemaico è necessario chiarire però alcuni concetti, come epiciclo, deferente, equante, eccentrico (vedi note 3, 4, 5, 6); inoltre, per chi ne avesse la possibilità, sarebbe utile ed interessante cercare ed esaminare su internet dei video che mostrano il movimento, previsto nel sistema tolemaico, degli astri sulle orbite. (7).

L’opera di Tolomeo costituì dapprima uno stimolo allo sviluppo della scienza astronomica, ma più tardi, quando la teoria tolemaica venne trasformata dalla Chiesa in verità assoluta e intoccabile, in dogma, il cammino della scienza venne bloccato. Questo avvenne perché la Chiesa volle vedere nella teoria di Tolomeo il corrispettivo scientifico della centralità dell’uomo nel Creato.

E veniamo ora a Copernico e a Galileo. Il testo “De revolutionibus orbium coelestium” dello scienziato polacco venne pubblicato nel 1543, dopo la sua morte, con una prefazione non sua che presentava la teoria eliocentrica solo come un’ipotesi.(8) Galileo invece, puntando il cannocchiale contro il cielo,

dimostrò la debolezza della teoria geocentrica di Tolomeo. In che modo? E' tutto scritto nel suo "Sidereus nuncius", magnifica opera in latino, edita nel 1610 e diretta a tutti gli intellettuali del mondo. Le osservazioni telescopiche che minano alla base la perfetta costruzione tolemaica riguardano i seguenti aspetti e fenomeni:

1. La rugosità della superficie della luna

Secondo Tolomeo la superficie degli astri era liscia e perfetta. Come poteva accordarsi questa convinzione con la visione del nostro satellite attraverso il telescopio? Come poteva accordarsi con l'imperfezione della superficie lunare, così simile a quella della Terra con i suoi monti e le sue valli?

2. Le macchie solari

Nemmeno il Sole, così caldo e luminoso, appariva perfetto....Immaginate la meraviglia del nostro scienziato. Tolomeo aveva sbagliato ancora!

3. I quattro satelliti più grandi di Giove

Il telescopio di Galileo non era così potente da individuare tutti i satelliti di Giove; lo scienziato vide perciò solo i quattro più grandi, che chiamò "medicei" in onore di Cosimo II, suo allievo mentre era docente all'università di Pisa. In che modo l'esistenza dei "medicei" non si accordava con il sistema tolemaico? Innanzitutto erano quattro corpi che ruotavano intorno a Giove e questo contrastava fortemente con l'idea della centralità della Terra, intorno a cui Tolomeo aveva fatto ruotare l'intero sistema...Inoltre le sfere, su cui, secondo Tolomeo, erano incastonati gli astri, erano diafane, trasparenti, ma non immateriali. Quindi, siccome era evidente dalle osservazioni ripetute che qualche volta i satelliti sparivano dietro Giove, si sarebbe dovuta ipotizzare la capacità, da parte di questi piccoli astri, di ...bucare ripetutamente la materia trasparente (quinta

Observationes Jovianae
1610

2. J. Jovis max. H. 12.	○ **
30. mane'	** ○ *
2. Jovis.	○ ** *
3. mane'	○ * *
3. H. s.	* ○ *
4. mane'	* ○ **
6. mane'	** ○ *
8. mane' H. 17.	* * * ○
10. mane'	* * * ○ *
11.	* * ○ *
12. H. 4. vesp.	* ○ *
13. mane'	* * ○ *
14. mane'	* * * ○ *

essenza) della sfera celeste su cui era fissato il pianeta Giove!!! (9; vedi disegno di Galileo a fianco)

4. Le mutazioni in grandezza di Marte

Per quale motivo, osservando Marte al telescopio, le dimensioni del pianeta mutavano nel tempo in cui esso girava intorno alla Terra? (periodo sinodico: poco più di due anni, per l'esattezza 2,135 anni) Secondo il sistema di Tolomeo questo non sarebbe dovuto accadere: lo scienziato alessandrino infatti aveva immaginato che il pianeta rosso si spostasse intorno al nostro su un'orbita circolare con al centro la Terra, quindi la distanza tra i due pianeti non avrebbe dovuto subire variazioni e conseguentemente le dimensioni di Marte non avrebbero dovuto modificarsi, rimanendo così invariate nel tempo.

5. Le mutazioni in grandezza di Venere e le sue fasi

La stessa cosa che si è detta per Marte si può affermare anche per Venere.



Anche in questo caso l'osservazione al telescopio contraddice il sistema tolemaico: l'ipotesi dell'orbita circolare di Venere intorno alla Terra non può sussistere, proprio perché le dimensioni del pianeta sono variabili nel periodo sinodico.

Ma ancora più interessante appare la scoperta delle fasi di Venere che al telescopio si presenta come la luna: a volte con la faccia completamente in ombra, altre volte con la faccia del tutto illuminata ed infine con i quarti e con tutte le configurazioni intermedie. "Cynthiae figuras aemulatur mater amorum"!!!(9) Con queste parole anagrammate Galileo rivelò a Keplero la sua straordinaria scoperta: Venere si comportava come la luna, fenomeno che il sistema tolemaico non prevedeva per Venere, ma che sarebbe stato compatibile con il sistema copernicano!!! Pian piano il grande scienziato pisano con il telescopio smantellava il sistema tolemaico ed

avviava l'astronomia verso il riconoscimento della validità del sistema copernicano.

Saranno poi Keplero e Newton a completare la rivoluzione scientifica per cui il nostro Galileo dovette soffrire tanto ad opera della chiesa cattolica. Solo nel 1992 egli è stato "riabilitato" da quest'ultima, non senza ambiguità inaccettabili da tutte le persone dotate di conoscenze e raziocinio.

Note

1) Ipparco di Nicea seguì l'ipotesi geocentrica. Nato verso il 185 a.C. e morto verso il 125 a.C., passò la maggioranza della sua vita a Rodi, dopo aver trascorso qualche tempo ad Alessandria d'Egitto. Utilizzò i risultati delle osservazioni degli Alessandrini, ma anche dei Babilonesi e compì egli stesso numerose osservazioni, riuscendo a compilare un famosissimo catalogo delle stelle fisse. Per rendere più perfetti i suoi calcoli astronomici, creò quel ramo della geometria sferica che doveva più tardi trasformarsi nella trigonometria (Da L. Geymonat "Storia del pensiero filosofico e scientifico", vol I, passim)

2) Calcolo delle corde di Ipparco: interessante trattazione su:

http://areeweb.polito.it/didattica/polymath/htmlS/argomento/ParoleMate/Dic_10/Seno.htm

3) Epiciclo: circonferenza su cui si muove ogni pianeta nel sistema tolemaico

4) Deferente: circonferenza su cui si muove il centro dell'epiciclo

- 5) *Eccentrico*: è il deferente, il cui centro non corrisponde al punto costituito dalla Terra
- 6) *Equante*: è il punto rispetto al quale la velocità angolare del pianeta è costante. L'equante e il punto costituito dalla Terra sono simmetrici rispetto al centro del deferente.

Sito del disegno con l'equante:

<http://www.astronomia.com/progetti/locchio-infinito-di-galileo/prima-di-galileo/claudio-tolomeo-e-la-perfezione-di-un-modello-sbagliato/>

- 7) *Video*: animazione su epicicli e deferenti:
moto retrogrado

http://www.fmboschetto.it/didattica/Dante_e_la_scienza/epiciclo.htm

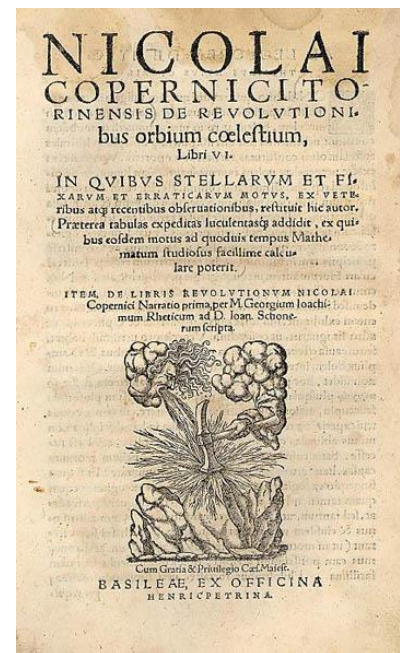
animazione su epicicli e deferenti: generalità

<http://articolidiastronomia.com/tag/deferenti/>

spiegazione delle fasi di Venere (impossibilità per il sistema tolemaico):

<http://www.ilfoglio.info/default.asp?id=34>

$\&ACT=5\&content=224\&mnu=34\&layout=printer$



- 8) *Non solo Copernico seguì la teoria eliocentrica. Secondo la testimonianza di Archimede, anche Aristarco di Samo fu un fautore del sistema eliocentrico. Nato verso il 310 a.C. e morto intorno al 240 a.C. fu discepolo di Stratone di Lampsaco e come lui studioso di fisica. Purtroppo la sua opera sul sistema eliocentrico, sviluppo delle teorie di Eraclide Pontico, è andata perduta; ne abbiamo qualche notizia da Archimede, che tuttavia non ne comprese il valore. (Da L. Geymonat "Storia del pensiero filosofico e scientifico", vol I, passim) Probabilmente anche la scienziata Ipazia (IV/V sec.d.C.), di cui vennero distrutte tutte le opere, fu una fautrice della teoria*

eliocentrica, ma delle sue ricerche sul sistema eliocentrico non abbiamo nemmeno una testimonianza indiretta.

9) *Il disegno eseguito da Galileo è chiarissimo e mostra come i quattro satelliti ruotino intorno a Giove.*

10) *“La madre degli amori (cioè Venere) imita gli aspetti di Cinzia (cioè della Luna)”. Questa scoperta straordinaria da Galileo venne comunicata a Keplero con un anagramma, come si usava allora, esattamente con questo “Haec immatura a me iam frustra leguntur o.y.” Keplero non riuscì a decifrarlo correttamente.*

STORIA DELL'ARTE

A cura della dott.ssa Alessandra Pietrini

IL TEMPIO DELLA PACE

Il templum pacis costituisce l'appendice sud-est dei Fori; anch'esso è strutturato come una piazza monumentale simile a un Foro, tanto che già alla fine dell'impero venne impropriamente denominato Foro della Pace. Separato in origine dal Foro di Augusto, verso cui era orientata originariamente la facciata monumentale, venne in un secondo momento collegato al Foro Transitorio (voluto da Domiziano, ma inaugurato da Nerva nel 97 d.C.)



La costruzione del Templum Pacis si deve al primo imperatore della dinastia Flavia: Vespasiano, che realizzò l'opera monumentale tra il 71 e il 75 d. C., per celebrare la vittoria sulle

rivolte giudaiche. Venne distrutto nel 192, durante l'imperium di Commodo, da un vasto incendio, che comportò il successivo restauro da parte di Settimio Severo. Nel V secolo d. C. la struttura subì nuovi gravi danni che ne comportarono il successivo abbandono.

Gli scavi hanno portato alla luce una larga parte del complesso oggi quasi completamente nascosto da Via dei Fori Imperiali, ma l'aspetto generale della monumentale piazza e della struttura templare sono ricostruibili anche grazie ai frammenti marmorei della pianta di Roma voluta da Settimio Severo, la cosiddetta Forma Urbis severiana realizzata tra il 203 e il 211, e collocata in una delle aule del tempio della Pace.

La struttura templare era costituita da una semplice aula absidata, che si apriva sul fondo di un vasto portico e preceduta, nel portico esterno, da un altare. Nell'abside, al



centro della parete di fondo, era collocata la statua di culto. Una prima fila di colonne corinzie segnava la distinzione tra il tempio e il portico antistante. L'area centrale era occupata da un vasto giardino, con tre canali su ogni lato affiancati da aiuole.

Resti delle due aule poste alla destra del tempio sono ancora visibili tra la basilica di Massenzio e la Chiesa dei SS. Cosma e Damiano, che ha occupato interamente uno dei due vani del tempio, mentre i due vani di sinistra sono oggi completamente oblitterati..

Il portico ospitava opere d'arte di illustri artisti e probabilmente nelle aule che affiancavano il tempio centrale erano ospitate tutte le meraviglie depredate nel 70 d. C. a Gerusalemme da Tito, figlio di Vespasiano, e in parte visibili nelle decorazioni interne dell'arco trionfale dello stesso Tito.

Vespasiano, con il monumentale Tempio della Pace, si allinea ad Augusto e a Cesare nell'erigere nell'area centrale di Roma un monumento di propaganda, che possa giustificare la sua ascesa al potere pur non appartenendo alla dinastia Giulio-Claudia, che si concluse in modo tragico con l'imperium di Nerone, a cui seguì una sanguinosa guerra civile. Vespasiano si distinse della massa di personaggi che cercarono di arrivare al potere. Egli fu prima di tutto un soldato, un comandante scelto per governare Roma dai legionari stessi, che dopo la brutalità della guerra civile eresse la parola Pace nell' Urbs attraverso il Templum Pacis.

DITELO...

...AL COMMERCIALISTA

A cura del Rag. Michele Petracca

Il commercialista..risponde

Come già accennato il mese scorso, gli utilizzatori del mod. 730 hanno trovato la novità, in alternativa al precompilato che molti hanno presentato fino allo scorso anno, il modello messo in rete dall'Agenzia delle Entrate al quale si accede con un codice personale rilasciato sia dall'Agenzia delle Entrate stessa, sia dall'INPS.

Agli esperti basterà, dopo un accurato controllo dei dati inseriti dall'Agenzia, integrare i dati mancanti ad esempio: spese mediche, spese per attività sportive dei figli, veterinarie, ristrutturazioni relative all'anno 2014 ecc.

Sono già presenti i dati relativi alla Certificazione Unica (ex CUD) sia da lavoro dipendente, sia da pensione.

ATTENZIONE ad altre certificazioni rilasciate eventualmente ricevute per ulteriori attività lavorative e non riportate automaticamente perché non comunicate da chi ha corrisposto le somme di danaro.

Dovrebbero invece essere già presenti le spese relative a polizze vita, ai contributi pagati per colf e badanti, ristrutturazioni per gli anni precedenti.

La preventiva comunicazione dei premi assicurativi, degli interessi passivi, dei contributi assicurativi e previdenziali era posta a carico degli Enti di competenza sia pubblici che privati.

Rispondo ad una domanda posta da molti: il precompilato è gratuito?

Certamente SI se l'integrazione ed il successivo invio è fatto direttamente dal contribuente.

NO se l'integrazione ed il successivo invio è fatto da un CAF o da un professionista.

C'è però un grosso vantaggio: i controlli dell'Agenzia delle Entrate ricadranno fondamentalmente sugli intermediari (CAF o Professionisti) i quali, dopo aver apposto il loro visto di conformità, risponderanno anche dell'eventuale maggiore imposta dovuta. Una grossa garanzia per il contribuente che, tra l'altro, non avrà più l'onere di conservare i documenti che io consiglio tuttavia di conservare gelosamente per i prossimi cinque anni.

E' a pagamento anche il normale 730 consegnato precompilato ai CAF, riempito quindi in ogni sua parte e che non comporta, di conseguenza, alcuna assistenza fiscale. Il pagamento viene giustificato con l'obbligo da parte loro di accedere comunque al precompilato messo in rete.



*A tale proposito nelle istruzioni per la compilazione del 730 /2015 (redditi 2014) è sparita la seguente frase: **Chi si rivolge a un CAF o a un professionista abilitato può consegnare il modello già debitamente e correttamente compilato senza pagare alcun compenso.***

A seconda dei CAF o dei professionisti abilitati lo somme richieste vanno dai 10 fino ai 30/40 euro.



*Per il **fai da te** non è dovuto nulla, sia se si accetta la dichiarazione così come viene proposta sia se viene modificata. Una differenza importante: solo nella prima ipotesi ci si mette al riparo dai controlli, mentre nel caso molto probabile di correzioni o integrazioni non ci sarà lo scudo protettivo dell'intermediario.*

Le novità di quest'anno riguardano essenzialmente:

- *La sostituzione del vecchio CUD con la Certificazione Unica*
- *Sul frontespizio non va più indicato lo stato civile del contribuente*
- *La compilazione obbligatorio del rigo C4 per tutti coloro che hanno usufruito del "bonus fiscale" (i famosi 80 euro)*
- *Nel caso di opzione per la cedolare secca, l'aliquota è ridotta dal 15 al 10% solo per i contratti stipulati "a canone concordato" nei comuni ad alta densità abitativa;*
- *Non è più detraibile il CSSN pagato sulle polizze di assicurazione degli autoveicoli (lo scorso anno con una soglia di 40 euro)*
- *Non va più indicato l'importo IMU sui fabbricati*

- Sono state prorogate tutte le agevolazioni per le spese relative ai lavori di ristrutturazione, per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici, al risparmio energetico degli edifici.
- I premi assicurativi hanno due limiti: quelli relativi al rischio di morte ed invalidità sono detraibili per un importo non superiore a 530 euro (rigo da E8 a E12, codice 36), quelli invece relativi al rischio di non autosufficienza sono detraibili per un importo fino a 1291,14 euro.
- Sono state elevate dal 24 al 26 per cento le detrazioni relative alle erogazioni liberali a favore delle ONLUS (righe da E8 a E12, codice 41).

*NB: A decorrere del 1 di Ottobre 2014, per utilizzare in compensazione i crediti che emergono dalla dichiarazione, il contribuente non può più presentare il mod. di pagamento F24 alla banca o all'Ufficio Postale, ma deve utilizzare direttamente o tramite un intermediario abilitato, esclusivamente i servi telematici messi a disposizione dell'Agenzia delle Entrate, nei casi in cui il **saldo finale è uguale a zero**.*

I modelli F24 contenenti crediti utilizzati in compensazione e con saldo finale maggiore di zero oppure modelli F24 con saldo superiore a 1000 euro, possono esse presentati esclusivamente mediante servi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate o mediante i servizi di Internet banking messi a disposizione dagli intermediari (CAF o professionisti).

*Nei casi di dubbio (**"per i fai da te"**) rivolgetevi ad un CAF. Almeno per quest'anno*



I PIACERI DELLA TAVOLA

A cura di Elisabetta Giannini

ORZO CON TACCOLE, CARCIOFI E POLIPO AL CURRY

Ingredienti per 4 persone:

200 gr di Taccole

4 cuori di Carciofo

1 Polipo da circa un Kg.

400 gr di Orzo perlato

Olio extra vergine di oliva

Prezzemolo tritato

1 bicchiere di vino bianco

1 spicchio d'aglio tritato

½ limone

1 cucchiaino di curry

Pepe

Preparazione:

Pulire il polipo e lavarlo bene, immergerlo in acqua bollente con mezzo limone e mezzo bicchiere di vino bianco. Abbassate il fuoco al minimo e lasciatelo cuocere per circa 40 minuti. Trascorso il tempo, scolatelo e lavatelo.

In una pentola mettete mezzo spicchio di aglio, l'olio e il prezzemolo, fate rosolare e, quando tutto sarà caldo, aggiungete il polipo tagliato in piccoli pezzi, lasciate insaporire per 2 minuti. Finite la cottura del polipo aggiungendo un cucchiaino di curry.

Fate bollire l'orzo in abbondante acqua e portatelo a cottura. Sfruttate l'acqua in ebollizione per cuocere a vapore le taccole e i carciofi per 10 minuti. In una padella scaldate un filo di olio e dell'aglio tritato, versate le taccole, i carciofi e fatele insaporire per un paio di minuti. Aggiungete un pizzico di pepe. Unite le verdure e l'orzo cotto al polipo, amalgamate il tutto e condite con un filo di olio.



IL MENESTRELLO

di Carla Battistini

LA GITA DE MATERA

*Pe' Matera cor purman mò se parte
però assomija un po' a 'na diligenza,
li spifferi atturati co' le carte
e li sedili che vibbreno... pazienza!
In viaggio ce se inventeno storielle
e Marco un fatto strano ha ariccontato,
che quanno, in auto, magnava mosciarelle
poi annava ar bagno... cor cemento armato!
Ma mò impellente c'è l'idrica emergenza
pe' primo Otello e poi tutti al WC,
poi se risale sulla diligenza
e vai coi Poker, ma è 'na bisca qui???
Intanto lo stomaco se stà già a svejà
se parla de sarcicce e de bignè,
chissà pe' pranzo che c'è da magnà
quanno s'ariva? Trani, ma in do' v'è?
Ma, precisa, Maria Teresa avverte:
"E' un pranzo light, che cosa vi credete,
assaggi e spizzichini, poco e niente
però stasera poi... vi rifarete!"
A Trani er purman manco ce girava,*

*fra sensi unici, manovre e strade strette
pe' arivà ar posto in dove se magnava,
c'avamo messo un'ora e ventisette...!
E poi che il nostro Brunch fu consumato
la guida ce fa visità un castello:
Federiciano è un muro sbriciolato
che solo a Lei pareva tanto bello.
Ma nun te dico poi la Cattedrale
bisogna costruilla... mica c'è,
da un buco nero in fonno a buie scale
ce n'hanno fatte sopra n'artre tre!
La guida c'ha spiegato tante cose
però avemo capito poco e gnente,
è mejo ritornà a storie scabrose
dar malizioso se passa all'indecente.
S'arza Fabrizio e tutti c'ha azzittato:
"Artro che purman de la parocchietta
questo è proprio un bordello sboccacciato,
qui se v'ò ortre quarche barzelletta.
L'arbergo c'ha tramezzi inconsistenti
cercate de stà carmi questa sera
che se scappa 'no strillo o dei lamenti
ve chiudo dentro i sassi de Matera!"
E ai Sassi annamo a cena, ma con calma,
scennemo le scalette zoppicanno*

*e scoprimo che è morto "Mezzasalma"
e l'altra mezza era morta chissà quanno... .
Beata Lei, armeno se riposa,
noi semo sderenati... in do stà er letto?
La cena in grotta è stata strepitosa
ma Matera e materasso... che diletto!
Ma nell'arbergo stanno a fa 'na festa
la musica i tramezzi fa tremà
artro che strilli, qui scoppia la testa
me sa che è mejo scenne e annà a ballà!
Er giorno dopo s'enfilamo là in città
a camminare su e giù pe' case grotta
chiese rupestri, affreschi e umidità
e la tomba de mezzasalma ... un po' ridotta.
Quanti gradini, grezzi e scivolosi
passaggi stretti in do' nce se po' annà
ma greggi de turisti coraggiosi
pe' forza in ogni buco vonno entrà... .
Case co' angolo stalla accanto al letto
senza finestre, tutti anfratti scuri
senza lavabo, senza gabinetto...
pe' quei poracci li giorni erano duri!
E pensanno all'odore de quer tempo
tornare a casa è come un vento fresco
casa, co' le finestre, i muri, er pavimento...*

*ma senza er patrimonio dell'Unesco!
Tornamo verso Roma ma con carma
"che la diritta via era smarrita..."
er purman somijava a mezzasalma,
davanti morti e dietro tutta vita.
Davanti c'hanno freddo e noi sfiatamo
"fate silenzio, nun se po' cantà..."
semo scocciati, ma se rassegnamo
so' mezzesalme, hanno da ariposà!!!*

P.S.

*Amici, l'esigenza der copione
coll'ironia m'ha fatto esagerà,
ma c'è da dì che questa associazione,
sempre impeccabile nell'organizzà,
ce regala curtura e culinaria;
viva Simposium che se dà da fà
pe' esse sempre nova e sempre varia,
si nun ce fosse... sarebbe da inventà!*



ASSOCIAZIONE CULTURALE SIMPOSIUM

ELEZIONI PER RINNOVO CARICHE DIRETTIVE

27 GIUGNO 2015 ORE 18.30

**Avio superficie S.Stefano
Via di S.stefano – Anguillara Sabazia**

NORMATIVA DELLE ELEZIONI PER RINNOVO DELLE CARICHE DIRETTIVE DELL'ASSOCIAZIONE SIMPOSIUM

Possono votare i soci come previsto dallo statuto vigente all'art.10 con almeno 6 (sei) mesi di iscrizione ed in regola con la quota associativa.

Non sono ammesse deleghe.

La presentazione delle liste deve pervenire alla sede legale dell'Associazione almeno 30 (trenta) giorni prima della data delle elezioni.

Il Consiglio direttivo verificherà i requisiti richiesti per poter concorrere alla elezione e darà parere positivo o negativo.

Le liste con i requisiti in regola saranno esposte nelle sede dell'Associazione almeno 15 (quindici) giorni prima delle elezioni.

Lista come raggruppamento di candidati

Gli elettori esprimono il loro voto per la lista prescelta

Sulla scheda elettorale ogni lista è identificata dal nome del candidato Presidente

L'elettore esprime il proprio voto tracciando una croce entro il rettangolo corrispondente al nome del candidato Presidente

Ciascuna lista è composta da un candidato Presidente e da 6 (sei) candidati consiglieri

Il sistema elettorale è di tipo maggioritario con lista bloccata

Viene eletto il Presidente che ottiene più voti e sono eletti in blocco tutti i candidati della lista vincitrice

L'elezione è valida anche nel caso in cui è presente una sola lista

L'elezione è valida con qualsiasi numero di elettori votanti

Nel caso che venga presentata una sola lista, l'Assemblea proclama la lista come vincitrice senza procedere alla votazione ed all'insediamento del seggio elettorale.

Requisiti per le candidature

Possono presentare candidatura a Presidente e cariche direttive (lista):

- i soci che sono in regola con la quota annuale
- i soci che sono iscritti all'Associazione da almeno 12 (dodici) mesi prima della data delle elezioni
- i soci che non hanno altri incarichi direttivi in altre associazioni, escluse quelle di importanza nazionale, di turismo e di volontariato anche locale, previa autocertificazione di ciascun candidato da consegnare all'atto della presentazione della lista, pena l'annullamento della singola candidatura e di tutta la lista.

Elezioni

L'Assemblea, quando vi siano all'ordine del giorno le elezioni alle cariche sociali:

- nomina, su proposta del Presidente uscente, il seggio elettorale composto da un Presidente del seggio e due scrutatori,
- stabilisce l'orario di inizio e fine delle votazioni

Le votazioni inizieranno subito dopo la chiusura dell'Assemblea ed al termine delle votazioni seguirà immediatamente lo spoglio delle schede.

Il voto è espresso in forma segreta mediante apposizione di una croce entro il rettangolo corrispondente al nome del candidato Presidente.

Il seggio elettorale:

- a) verifica il diritto al voto di ciascun elettore
- b) consegna le schede elettorali già predisposte
- c) disciplina le operazioni di voto
- d) effettua lo spoglio delle schede e proclama l'esito delle votazioni
- e) redige un apposito verbale di tutte le operazioni, sottoscritto da tutti membri del seggio

Associazione Culturale Simposium

Via della selciatella 1 Vigna di Valle

Bracciano

Email: ass.simposium@gmail.com

Web: acsimposium.weebly.com

Tel. 327.4533727



